



Imperia Geografia

Anno 2°, Numero 4

Aprile 2000

Al Soci

Solo nello scorso mese di marzo si è conclusa quella che un po' scherzosamente potremmo definire la "campagna acquisti" dell'A.I.I.G., cioè l'operazione legata alle iscrizioni (rinnovi e nuove associazioni).

Se tutti rammentassero che l'anno sociale inizia al primo settembre e segnassero sull'agenda - per il mese di ottobre - l'impegno a rinnovare la quota (o a far sapere che non si è più intenzionati ad iscriversi), sarebbe tutto più facile per il Direttivo provinciale, i cui membri esplicano a favore dei soci un'attività non retribuita e gradirebbero, almeno in questo, un po' più di collaborazione.

Visto che la quota annuale è appena aumentata a L. 40.000, e per qualche anno non sarà modificata, potrebbero i Colleghi (soprattutto i più "di-stratti") fare il lieve sforzo di versare almeno entro il 31/12 quanto dovuto?

Il Direttivo

LA VAL MALENCO

Tra le mete del viaggio di istruzione del 29-30 aprile e 1° maggio è compresa questa valle laterale della Valtellina, il cui capoluogo storico è Chiesa ma che comprende altri 4 comuni (Spriana, Torre di Santa Maria, Caspoggio e Lanzada). L'area, estesa su circa 300 kmq, percorsa dal torrente Mällero, costituisce una *valle sospesa*, in quanto il ghiacciaio che la modellò nel periodo Würmiano era assai più modesto di quello che percorreva la sottostante Valtellina, e, avendo meno scavato, oggi vi è al termine una soglia sospesa sulla valle dell'Adda.

Nonostante sia circondata da alte montagne (tra cui è il Pizzo Bernina, il "4000" più orientale della catena alpina), un valico d'alta quota (il passo del Mureto m 2.562) ebbe grande importanza in passato come via di comunicazione verso i Grigioni (Svizzera), e attraverso esso passarono anche le pesanti lastre (o *piode*) utilizzate su entrambi i versanti delle Alpi per le coperture dei tetti. In proposito, gli statuti malencaschi riportano l'esistenza di un "dazio piodario" che i mercanti grigionesi pagavano ai "*piode*" sotto forma di un certo numero di boccali di vino.

ULTIMISSIME !

Giunge ora notizia che a Genova, nei giorni 5-8 aprile, si terrà la **CONFERENZA NAZIONALE DELL'EDUCAZIONE AMBIENTALE** (Porto Antico, Centro Congressi Magazzini del Cotone), con la partecipazione di studiosi e politici (tra cui i ministri della pubblica istruzione e dell'ambiente). La "conferenza" è articolata in due Convegni, quattro Seminari, sette Gruppi di lavoro, una Mostra (esperienze sul "fare" educazione ambientale in Italia) e avrà il seguente calendario:

5 aprile, 9,30-10,30 saluti e apertura dei lavori; **11,30-19** Convegno ("Nell'era della globalizzazione")

6 aprile, 9-13 Seminario ("la città a misura dei bambini: per una integrazione degli strumenti normativi"), **14,30-19** Seminario ("Le aree protette come laboratori per lo sviluppo sostenibile")

7 aprile, 9-13 Seminario ("Nodi culturali, metodologici e organizzativi di un sistema nazionale per la formazione"), **14,30-17** Seminario ("Comunicazione e informazione per l'ambiente")

8 aprile "giornata mondiale della Terra", **9,30-13** Convegno ("L'educazione ambientale alle soglie del 2000: il ruolo, i cambiamenti, gli strumenti, i soggetti nel contesto socio-culturale nazionale ed europeo").

Gli insegnanti sono esonerati dal servizio; i non residenti saranno alloggiati gratis o a prezzi ridotti in hotel. Ai Soci interessati (che mi comunichino il loro n° di fax, privato o della Scuola) potrò spedire via fax il programma completo; comunque, per informazioni e adesioni i Colleghi possono rivolgersi alla *Segreteria tecnica* (lun-ven, 10,30-13), e-mail: segreteria_tecnica@via.minambiente.it - tel. 06-57223852- fax 06-57223861. Per le prenotazioni alberghiere (agevolazione tariffaria solo ai primi 400 iscritti), rivolgersi a: *Organizacion Polvani, Genova*, e-mail: info@polvani.it - tel. 010-593351, fax 010-594165.

G. Garibaldi

Notizie di casa nostra

Viaggio in VAL CAMONICA E VALTELLINA (29 e 30 aprile e 1° maggio)

Il viaggio è confermato, ma vi sono ancora parecchi posti liberi. La quota di partecipazione, calcolata per almeno 30 paganti in L. 450.000, è da versare subito, mediante assegno non trasferibile, all'Agenzia Toyland Travel (Via Boselli 46, 18011 Arma di Taggia, tel. 0184-448901). Non sono più disponibili camere singole.

Si comunica agli iscritti che l'autobus partirà sabato 29 aprile da Arma di Taggia (staz. FS) alle 6,10, da Porto Maurizio (pensilina) alle 6,30, da Oneglia (piazza Dante, lato sud) alle 6,35, da Diano Marina (ag. Realino) alle 6,45, indi proseguirà in autostrada, raggiungendo Iseo per il pranzo. Nel pomeriggio è previsto un giro (comprendente anche un tratto in battello) con rientro in serata ad Iseo (cena e pernottamento all'Hotel Moselli, categoria 3*, in località Pilzone, tel. 030-980001). Il giorno 30 si pranzierà a Capo di Ponte (dopo la visita alle incisioni rupestri) e si pernosterà a Chiesa in Val Malenco (Hotel Tremoggia, categoria 4*, tel. 0342-451106). Il giorno 1, dopo le ultime visite previste, il pullman partirà da Lecco nel pomeriggio, per il rientro, previsto intorno alle ore 22.

Al momento della partenza, il 29, i partecipanti riceveranno il materiale illustrativo del viaggio.

* * *

Viaggio in PUGLIA (22-29 maggio)

Il viaggio, riproposto con lo stesso itinerario, ma con la data leggermente posticipata e con una quota un po' maggiorata, dato che il gruppo è numericamente molto ridotto, **si svolgerà regolarmente.** Tutte le informazioni pratiche (orari di partenza e di rientro, numeri telefonici degli alberghi, ecc.) saranno rese note nel notiziario di maggio.

* * *

Altre iniziative:

Il viaggio estivo in Ungheria (23-30 luglio) sarà programmato solo in presenza di precise richieste da parte da almeno 15 Soci (i quali possono telefonare al Presidente o alla Segretaria per comunicare le loro intenzioni). Poiché vi è già una decina di persone interessate, si comunica qui che la quota di partecipazione (calcolata per 20 persone paganti) dovrebbe aggirarsi intorno a L.1.600.000 (circa L.100.000 in meno, cioè L. 1.500.000, se si fosse almeno 30) e che l'itinerario di massima prevede che si raggiunga la Slovenia (con pernottamento a Bled, la sera del 23), da cui si entrerà in Ungheria con tappa, il 24, a Szombathely. Vi saranno poi

tre pernottamenti a Budapest (25-26 e 27) e uno (il 28) a Sopron: Il 29 si entrerà in Austria, con probabile pernottamento a Steyr, rientrando l'indomani, 30 luglio, in Italia attraverso il passo del Brennero e arrivando in tarda serata ad Imperia.

* * *

Il viaggio in Corsica (5-12 settembre), sarà invece programmato comunque, anche perché - salvo novità ministeriali, ancora possibili alla data in cui scriviamo - esso sarà considerato "corso di aggiornamento" per i docenti in servizio. Sarà peraltro gradita la comunicazione da parte dei Soci del loro "interesse" a parteciparvi.

Il programma di massima sarà pubblicato nel notiziario di maggio, ma fin d'ora si può anticipare che il tragitto in battello sarà tra Savona e Bastia (partenza, sera del giorno 5, rientro sera del giorno 11); la quota di partecipazione - calcolata per 20 persone paganti - dovrebbe aggirarsi intorno a Lire 1.500.000 (per 30 partecipanti, il prezzo dovrebbe ridursi di almeno L. 100.000).

* * *

Echi del corso di aggiornamento

Con partecipazione assai ridotta da parte dei docenti (e soprattutto con l'assenza di parecchi insegnanti della scuola primaria che pure si erano iscritti telefonicamente, ma non hanno ritenuto poi di prendere parte alle lezioni), ma con l'intervento di alcuni volenterosi studenti delle scuole superiori, il corso - che era dedicato alla zona compresa tra il confine con la provincia di Savona ed Arma di Taggia (compreso l'immediato entroterra) - si è svolto regolarmente e ha consentito di conoscere alcune interessanti realtà locali. Il relatore, prof. G. Garibaldi, è stato affiancato, il giorno 12, dal dott. Alessandro Giacobbe (per la visita a Villa Faraldi e a Cervo); il 19 sono intervenuti, in mattinata, il sindaco di Riva Ligure Franco Montesano e, nel pomeriggio, quello di Cipressa (nonché consigliere provinciale) Luciano Garibaldi, i quali hanno illustrato alcuni problemi relativi ai comuni da loro amministrati.

Il Direttivo, tenuto conto dell'onerosità dell'organizzazione di tali corsi e della limitata partecipazione dei docenti, discuterà se proseguire o meno in futuro tale iniziativa, che ritiene comunque utilissima per far conoscere il territorio della nostra provincia agli insegnanti, una parte dei quali - è sgradevole dirlo, ma occorre - non ne sente l'esigenza. Negli anni scorsi, la partecipazione obbligatoria ai corsi poteva apparire come un'imposizione sgradevole, ma la "liberalizzazione" attuale mostra che non pochi docenti tendono a seguire percorsi di basso profilo e non amano fare uno sforzo al di là di quanto è imposto loro per legge. Eppure i nostri corsi, in gran parte svolti sul terreno, non sono certo pesanti.

LA VALCAMONICA: NOTE SULLA GEOMORFOLOGIA E L'ANTICO POPOLAMENTO

Il paesaggio collinare che si incontra salendo da Brescia verso il lago d'Iseo è l'*anfiteatro morenico* formato dai ghiacciai che nell'Era Quaternaria solcarono più volte la Valcamonica. Durante il Pleistocene (2 milioni circa di anni fa) l'attuale valle, come la maggior parte delle vallate alpine, fu occupata da un'enorme massa glaciale che scendeva lentamente verso le pianure, trascinando grossi macigni e tutto ciò che il suo immane peso riusciva a sgretolare e frantumare.

Fu questa coltre di ghiaccio che riuscì a levigare, come un gigantesco abrasivo, le rocce che venivano a trovarsi sul suo cammino e a modellare l'aspetto della valle, conferendole il caratteristico profilo a U. Mentre alle quote più elevate il lavoro di esarazione creò pareti precipiti, a quote medie e sul fondovalle si formò un susseguirsi di roccioni di colore grigio-verde-violaceo di arenaria permiana, ben smussati e levigati come enormi dorsi di balena; sono queste le rocce che si trovano a Naquane (tratto medio della valle) e che presentano quello spettacolare complesso di incisioni rupestri eseguite dai Camuni a partire da 10.000 anni fa, che hanno fatto della Valcamonica una delle più importanti aree d'arte rupestre in Europa.

Un'importante componente del paesaggio vallivo è costituita dalle montagne che lo delimitano: Sono le brevi catene di rocce chiare, le dolomie, che derivano dalla sedimentazione di materiale organico sul fondo di un antico mare che nell'Era Mesozoica ricopriva gran parte della pianura padana. Tra queste catene, emerse nel corso di milioni d'anni (lo sfondamento del *tetto* di origine sedimentaria e il loro innalzamento sono iniziati nell'Era Terziaria), il complesso più importante è il massiccio dell'Adamello, simbolo della montagna camuna; le sue rocce, le tonaliti, sono dioriti quarzifero-anfibolite di origine magmatica, durissime e compatte, che si consolidarono a causa di un lento raffreddamento avvenuto sotto un potente strato di rocce preesistenti.

Interessanti sono anche gli scisti di Edolo, che costituiscono il basamento scistoso-cristallino di una buona porzione del territorio camuno. Formatisi presumibilmente nell'Era Archeozoica, oltre 500 milioni di anni fa, derivano il loro attuale aspetto e la loro struttura da processi di trasformazione avvenuti a notevoli profondità e dovuti a pressione e temperature elevatissime; sono le rocce metamorfiche dette *miloniti*.

Inoltre, lungo una buona parte della catena alpina, riguardante la regione, corre una *faglia*: la "linea insubrica" (o "linea del Tonale"), che divide il sistema delle Alpi meridionali dal sistema Austroalpino. Per quanto riguarda il territorio camuno, la linea di faglia corre dal passo del Tonale al passo dell'Aprica, quindi al sistema Austroalpino appartiene la sezione più settentrionale della valle. Micascisti, gneiss, marmi saccaroidi sono le rocce antichissime che costituiscono la sua ossatura.

Le antiche genti

Ritirati i grandi ghiacciai würmiani, la tundra formatasi in una prima fase cedette progressivamente il territorio agli on- tani, ai frassini, ai noccioli, alle querce a quote basse, mentre a quote più elevate i fianchi delle montagne si

coprivano di faggi e conifere. In questo nuovo ambiente periglaciale si inserì la prima fauna selvatica formata da cervi, alci, caprioli, piccoli roditori, lupi e orsi; Seguendo la selvaggina, piccoli gruppi di cacciatori paleolitici iniziarono a risalire stagionalmente la valle: furono i primi individui della specie *Homo sapiens* a mettere piede in Valcamonica. Qui i cacciatori arcaici trovarono superfici rocciose ben levigate dai ghiacciai e vi incisero le figure dei grandi animali che avevano ucciso. Queste rappresentazioni, che rispettano le proporzioni degli animali con una certa approssimazione, appartengono alla prima fase della incisioni, denominata *protocamuna*.

Nel primo periodo del 5° millennio avanti Cristo iniziarono a stabilirsi, nei luoghi meno impervi della Valle, comunità portatrici di una nuova cultura, la neolitica. Con l'introduzione delle prime forme di allevamento e di agricoltura, l'utilizzazione della ceramica e la lavorazione della pietra, nacquero i primi villaggi stabili e una società organizzata: L'arte camuna ci offre una testimonianza diretta della nuova situazione: diminuiscono le raffigurazioni rivolte al mondo animale e diventano più numerose le incisioni riguardanti sia la figura umana sia il sole e la luna, che sembrano avere valore religioso.

Durante le età successive (del rame, del bronzo e del ferro), quando gli abitanti della valle vennero sempre più a contatto con le popolazioni proto-indoeuropee, le incisioni migliorarono nelle tecniche e nella perfezione dei disegni e l'arte rupestre, ad iniziare dal Calcolitico, si arricchì di composizioni su statue-stele, distribuite non solo in Valcamonica, ma anche in Valtellina ed altre aree (Alto Adige, Vallese, Val d'Aosta, Monte Bego, Lunigiana).

Comparvero infine, intorno al 5° secolo av. Cr., le prime iscrizioni in caratteri nord-etruschi e in antica lingua camunas, di difficile lettura e comprensione. E' proprio i questo periodo che avvenne il contatto, per ragioni commerciali, con le fiorenti culture della Padania: la villanoviana prima e l'etrusca poi. L'influsso di quest'ultima raffinata cultura fu probabilmente la causa di una prima diminuzione dell'originalità delle incisioni camune, che diede inizio al declino di questa antica arte.

Beatrice Rossi Meinino

....Gli appuntamentidi aprile

Si ricorda ai Soci che l'escursione al Cap Ferrat e a Sainte-Agnès, organizzata per domenica 9 aprile, si terrà regolarmente, con partenza da Oneglia alle 7,30, da Porto Maurizio alle 7,35, da Arma alle 7,55. Poiché, per la fretta, si è fatta pubblicità all'escursione solo con un giro di telefonate e non tutti ne hanno avuto notizia, si avverte che ci sono ancora alcuni posti liberi, che il costo totale (autobus + pranzo) è di L. 80.000, e che l'escursione (tenuto conto del giro a piedi del cap Ferrat, di circa due ore, e della camminata nella montagna per visitare le fortificazioni della linea Maginot, per un'altra ora buona) sembra più adatta a buoni camminatori. In ogni caso, ci si può rivolgere telefonicamente alla Segretaria Marilena Bertaina.

Notizie sull'andamento delle iscrizioni

Il segretario regionale AIIG, prof. Angelo Perini, ha inviato il 5 marzo l'elenco dei soci liguri, quali risultano dai versamenti in ccp accreditati dalla Posta fino a tale data. In tutta la regione, i soci sono in totale 161, di cui 143 ordinari, 4 juniores e 14 familiari. Nella sezione di Imperia i soci ordinari (compresi 3 non residenti) sono in totale 91, gli juniores 4 e i familiari 14. In realtà i soci imperiesi sono poi ancora cresciuti, essendovi stati entro il 15 marzo quattro rinnovi di soci ordinari, un rinnovo di socio familiare e l'iscrizione di un nuovo socio familiare.

Attualmente, i soci della sezione Imperia-Sanremo sono dunque 115, di cui 95 ordinari, 4 juniores e 16 familiari; il numero di 115 è da ritenersi definitivo, in quanto (salvo versamenti diretti) non verranno più accettate quote per l'anno sociale 1999-2000 e le somme eventualmente consegnateci verranno considerate come versamenti anticipati per l'anno sociale 2000-2001.

Se si fa un confronto con il consuntivo dello scorso anno, si nota una diminuzione complessiva della compagine sociale di 15 unità (corrispondente all' 11,5 %); non hanno rinnovato l'iscrizione 11 "vecchi" soci e 10 persone che si erano iscritte per la prima volta l'anno scorso, di contro a 12 nuove acquisizioni (tra soci ordinari e juniores); sui soci familiari non si deve far conti, in quanto un certo numero di iscrizioni è esclusivamente legato alla partecipazione a qualche attività dell'AIIG, conclusa la quale cessa anche il rapporto con l'Associazione.

Se si considera che la maggior parte dei soci è costituita da persone non più (o mai state) in servizio nella scuola, si resta non poco dispiaciuti di una parte degli "abbandoni", dato che si trattava spesso di insegnanti in servizio. In tale caso, ci si può domandare se l'AIIG locale non fa abbastanza per i soci, se vi sono "colpe" della Sede centrale o se i motivi siano diversi.

- Il Direttivo imperiese ha potuto contare effettivamente sul lavoro assiduo di due persone e sulla collaborazione meno continua di una terza (che peraltro ha sempre seguito con attenzione le attività programmate); limitata se non nulla (anche per motivi contingenti) la collaborazione degli altri due membri, cooptati in rappresentanza delle scuole dell'obbligo. Va dato, peraltro, atto che alcuni soci hanno collaborato, talora intensamente, nel settore delle conferenze, ma è mancata finora una più viva ed ampia partecipazione all'organizzazione e all'espletamento delle attività locali. In conclusione, nonostante la diffusione regolare del nuovo notiziario e la programmazione di non poche manifestazioni, è d'uopo confessare che non si è riusciti ad interessare abbastanza alcuni dei soci in servizio attivo. Chi ritiene di poter fare qualcosa di più e di meglio può (e deve) farsi avanti: in guerra servono pure i "riservisti", ma il grosso lo fa l'esercito regolare (capito, Soci in servizio?).

- Quanto alla sede centrale, se le si può fare un appunto, è indubbiamente quello del ritardo ormai cronico nell'invio della rivista "*Geografia nelle scuole*" (il cui numero 6/1999 è arrivato verso metà marzo 2000), ma certo non si può pretendere di più, se non un controllo attento di quanto la rivista pubblica, per renderne sempre più utile (e, diremmo, necessaria) la lettura da parte dei docenti; e, visto che ormai la Geografia viene insegnata solo insieme ad altre materie, sarebbe forse il caso di puntare maggiormente su ricerche di tipo interdisciplinare, per aiutare i colleghi a far emergere anche l'aspetto geografico tra i vari possibili. Anche i convegni nazionali potrebbero forse esser meglio curati, ma - dobbiamo ricordarcelo - ogni volta tutto o quasi il peso dell'organizzazione ricade su una sezione, e sul volontariato di poche persone.

- Venendo, per concludere, ad altri possibili motivi di disamoramento (o almeno di scarso interesse), è certo che ce ne sono molti, tra cui quello di un'eccessiva burocratizzazione dell'attività scolastica (con defatiganti riunioni, spesso inconcludenti, stesura di piani di lavoro a carattere interdisciplinare, compilazione di schede); conta pure la scarsità di incentivi (di carriera o comunque legati alla retribuzione, ritenuta tuttora troppo scarsa perché alla scuola si possa dedicare più tempo di quello obbligatorio), ma non sono da trascurare anche gli scarsi stimoli culturali in una società che sempre più tende alla superficialità e non considera un valore la serietà e l'approfondimento. Dobbiamo anche ricordare che - esclusi i pochissimi colleghi che insegnano la sola geografia - tutti gli altri sono (o dovrebbero essere) occupati anche nell'aggiornarsi sulle altre discipline della loro cattedra e il tempo da dedicare alla "cenerentola" delle materie di studio non può che ridursi a ben poco.

Imperia Geografia

***Notiziario della Sezione Imperia - Sanremo
dell'Associazione Italiana
Insegnanti di Geografia***

N. 4 - Aprile 2000

La sede della Sezione è presso il Presidente

Via M. Fossati, 7 18017 CIPRESSA IM

Telef. 0183 98389 - Facsimile 0183 98557

E-mail: gaivota@credit.tin.it

Telefono Segretaria 0183 290085

CONSIGLIO DIRETTIVO DELLA SEZIONE per il quadriennio 1998-2002

Giuseppe Garibaldi, presidente
Beatrice Meinino Rossi, vicepresidente
Marilena Bertaina, segretaria
Luigi Giacosa, consigliere
Cecilia Modena, consigliere

* * *